

D.Lvo 231/01

**La responsabilità
“penale-amministrativa”
delle società**

In sintesi...

- DEFINIZIONE D.LGS. 231/2001
- SOGGETTI COINVOLTI
- PRESUPPOSTO OGGETTIVO: reato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente
- PRESUPPOSTO SOGGETTIVO: reato commesso da soggetto apicale o da un suo subordinato
- REATI PRESUPPOSTO e REGIME SANZIONATORIO
- MISURE CAUTELARI

Caratteristiche della responsabilità

Il d.lgs 231/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento **la responsabilità amministrativa degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o vantaggio** da soggetti che rivestono una posizione apicale nella struttura dell'ente ovvero da soggetti sottoposti all'altrui vigilanza.

L'ampliamento della responsabilità coinvolge nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti e, gli interessi economici dei soci, i quali, fino all'entrata in vigore della legge in esame, non pativano conseguenze dalla realizzazione di reati commessi, con vantaggio della società, da amministratori e/o dipendenti.

Gli aspetti rilevanti della normativa

- 1) La normativa introduce la responsabilità in sede penale della società che va ad aggiungersi a quella della persona fisica che ha realizzato l'illecito.
- 2) **La responsabilità coinvolge il patrimonio dell'ente e, indirettamente, gli interessi economici dei soci.**
- 3) E' necessario che il reato sia stato compiuto **nell'interesse o a vantaggio dell'ente.**
- 4) È esclusa la responsabilità dell'ente qualora la persona fisica abbia commesso il reato per esclusivo vantaggio proprio o di terzi.

Discussa natura della responsabilità

La competenza a conoscere gli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale competente per i reati dai quali gli stessi dipendono.

All'ente si applicano **le disposizioni processuali relative all'imputato** in quanto compatibili

Di che responsabilità si tratta allora?

- A. Responsabilità amministrativa
- B. **Responsabilità penale**
- C. *Terzo genere* di responsabilità che coniuga i tratti essenziali del sistema penale con quelli del sistema amministrativo

Ambito soggettivo di Applicazione

QUALI ENTI RISPONDONO?

- enti privati forniti di personalità giuridica
- società di qualsiasi forma e dimensioni
- associazioni anche non riconosciute
- enti pubblici economici che agiscano *iure privatorum*

QUALI ENTI SONO ESCLUSI?

- Stato ed enti pubblici territoriali
- enti pubblici non economici
- Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale

Il Presupposto oggettivo per la responsabilità dell'ente

L'ENTE E' RESPONSABILE PER I REATI COMMESSI NEL SUO INTERESSE O A SUO VANTAGGIO:

- **SIA DA PERSONE CHE SONO IN UNA POSIZIONE APICALE** (persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale);
- **SIA DA PERSONE SOTTOPOSTE, NELL'AMBITO DELL'ENTE, ALLA DIREZIONE O VIGILANZA DI UNA DELLE FIGURE PROFESSIONALI DI CUI SOPRA.**

D.Lgs 231/01 e principi costituzionali

NUOVA LETTURA DELL'ART. 27 DELLA COSTITUZIONE (1° comma): “la responsabilità penale è personale”

SUPERAMENTO DEL PRINCIPIO EREDITATO DAL DIRITTO ROMANO *(da ultimo, Cass. Pen., Sezioni Unite, 27 marzo 2008, n. 26654)*:

“SOCIETAS DELINQUERE NON POTEST”

Per superare lo sbarramento dell'articolo 27 della Costituzione è stata rivalutata la **teoria organicistica**, attribuendo all'ente un obbligo generale di prevenzione di alcuni reati e quindi un dovere di auto-organizzazione, idoneo a impedire o limitare l'evento criminoso.

Aspetti processuali nell'accertamento della responsabilità - D.lgs 231/01

- Nell'accertamento delle responsabilità delle imprese **si seguono le regole del processo penale**
- All'ente si applicano **le disposizioni processuali relative all'imputato**
- Annotazione del P.M. nel **registro delle notizie di reato**
- invio di una eventuale **informazione di garanzia** all'ente
- l'ente ha **il diritto di partecipare al procedimento penale**

REATI PRESUPPOSTO.....

1. Reati contro la P.A. (artt. 24 e 25)
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)
3. Delitti di Criminalità Organizzata (art. 24 ter)
4. Falsità monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)
5. Delitti contro l'industria e il commercio (art.25 bis)
6. Reati societari (art. 25 ter)

Segue...Reati presupposto...

7. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater)

8. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater.1)

9. Delitti contro la personalità individuale; pedopornografia a mezzo internet (art. 25 quinquies)

10. Abusi di mercato (art. 25 sexies)

11. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro (art. 25 septies)

Altri reati presupposto....

12. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio (art. 25 octies)

13. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies)

14. Delitto di induzione a rendere dichiarazioni mendaci o non rendere dichiarazioni all'A.G. (art. 25 novies)

15. Reati ambientali (art. 25 undecies)

16. Reati transnazionali

È esclusa la responsabilità se.....

1. Sono stati comunque adottati **modelli organizzativi, di gestione e di controllo** idonei a prevenire reati della specie poi verificatasi.
2. E' stato istituito un **organismo di controllo interno e autonomo**, dotato di poteri di vigilanza.
3. I vertici hanno commesso il reato **eludendo fraudolentemente i protocolli preventivi.**
4. Non ci sono state **omissioni o negligenze** nell'operato dell'organismo di controllo.

Sussistenza della responsabilità

La responsabilità dell'ente sussiste anche quando:

- a) l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile**

- b) Il reato si estingue per causa diversa dall'amnistia**

RILEVANZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

- Esclusione della responsabilità dell'ente ex art. 6 D.Lvo 231/01
- Criterio di riduzione della sanzione pecuniaria ex art. 12 D.lvo 231/01
- Consente la non applicazione di sanzioni interdittive ex art. 17 D.Lvo 231/01, in presenza anche delle altre condizioni ivi previste.
- Consente la sospensione della misura cautelare ex art. 49 D.Lvo 231/01

MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Modello Organizzativo può essere inteso quale l'insieme delle procedure e dei presidi che l'ente è tenuto ad adottare nell'esercizio della propria attività, al fine di prevenire in modo efficace il compimento di uno dei reati presupposto da parte dei propri soggetti apicali o subordinati.

Modello Organizzativo

La legge non individua nel dettaglio né il contenuto né le parti di cui si compone un modello organizzativo. Tuttavia, la *best practice* emersa tra gli operatori suole fare ricorso alla seguente composizione:

- *Parte Generale;*
 - *Parti speciali;*
 - *Protocolli;*
 - *Codice Etico.*
- Un ulteriore ausilio nella redazione di un corretto modello organizzativo è rappresentato dalle Linee Guida predisposte dalle associazioni di categoria e approvate dal Ministero della Giustizia. Il Modello redatto in conformità alle Linee Guida approvate dal Ministero consente di beneficiare della esimente in caso di commissione di un reato presupposto

La **Parte Generale** rappresenta un documento nel quale sono contenute le principali previsioni del D. Lgs. n. 231/01, con indicazione dei reati presupposto e dei meccanismi di imputazione dell'ente.

Le **parti speciali** sono dedicate, ciascuna, ad una determinata categoria di reati presupposto, individuandone i profili giuridici e le caratteristiche che possono rivelarsi peculiari in riferimento alla attività esercitata dall'ente e alle sue particolari formule organizzative.

Ogni **parte speciale**, inoltre, individua i presidi generali da adottare nei confronti del rischio di commissione della categoria di reati di riferimento, e i principali flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

I **protocolli** rappresentano le procedure in concreto da seguire nello svolgimento delle attività che presentano un rilevante rischio di commissione di un reato presupposto (protocollo per la redazione del bilancio di esercizio; protocollo per la conduzione della trattative relative alla stipula di un contratto con cliente privato; protocollo relativo ai rapporti con la P. A.).

I **protocolli**, dunque, debbono consentire l'esercizio della specifica attività di riferimento nel rispetto delle garanzie necessarie per impedire il compimento del reato presupposto

Il Codice Etico

Il codice etico rappresenta il manifesto dei principi applicati dall'ente nell'esercizio della propria attività, cui tutti i soggetti coinvolti (lavoratori, clienti, fornitori) debbono uniformarsi nei rapporti con l'ente

- Perché operi l'esimente prevista dal Decreto non è sufficiente per l'ente limitarsi alla formale adozione del Modello organizzativo, essendo anche necessario che il Modello sia efficacemente ed efficientemente applicato.
- Il Decreto richiede, quindi, una condotta non statica ma dinamica nei confronti delle procedure adottate in seno all'ente e funzionali alla prevenzione dei reati presupposto.

L' Organismo di Vigilanza

I COMPITI

A) Vigilanza

- Rispetto dei protocolli;
- Esame delle informazioni provenienti dai responsabili di funzione
- Ispezioni per la valutazione delle carenze

B) Analisi della adeguatezza

- Per l'aggiornamento del modello (nuova mappatura del rischio)

Compiti specifici

- Segnalazioni a autorità esterne per la violazione in materia di antiriciclaggio

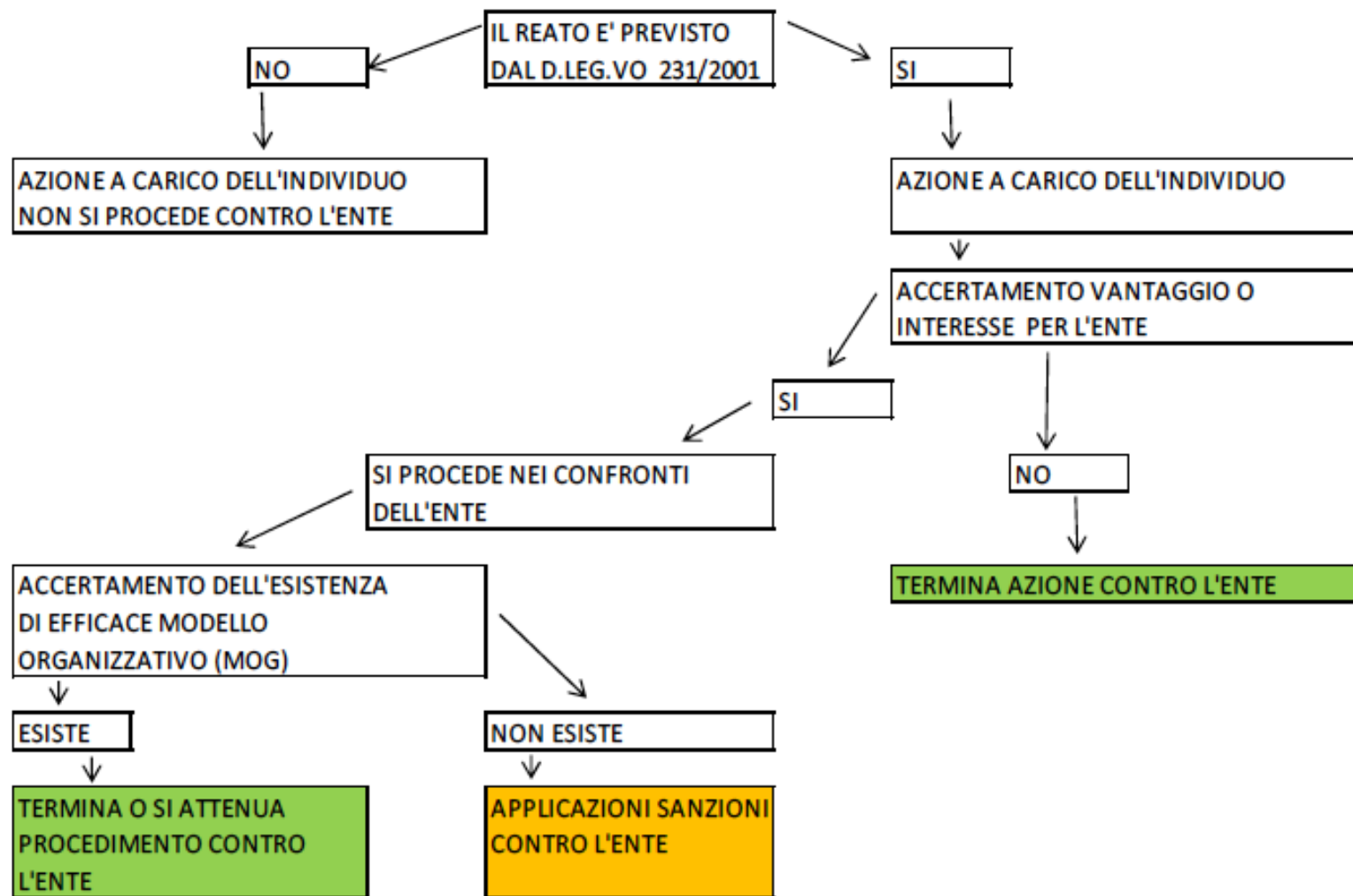
Organismo di Vigilanza

Flussi informativi

Il modello Organizzativo deve garantire un sistema informativo efficiente che consenta di conoscere i rischi e impostare una attività di difesa e di controllo

Flussi Informativi periodici/flussi informativi ad hoc

D.Lgs. 231/2001 – Schema di sintesi



LE SANZIONI

Le sanzioni previste per l'ente sono:

1) sanzioni pecuniarie

2) sanzioni interdittive

3) confisca

4) pubblicazione della sentenza

Le sanzioni pecuniarie:

Sono applicate attraverso un sistema di quote in un numero non inferiore a 100 né superiore a 1000

L'importo di una quota va **da un minimo di 258 euro ad un massimo di 1.549 euro** ed è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente

La determinazione Il numero delle quote tiene conto:

- della gravità del fatto
- del grado di responsabilità dell'ente
 - dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del reato e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti

Le sanzioni Interdittive

- a. interdizione dall'esercizio dell'attività
- b. sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
- c. divieto di contrarre con la P.A.
- d. esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e/o revoca di quelli concessi
- e. divieto di pubblicizzare beni o servizi

Condizioni per l'applicabilità delle sanzioni interdittive

- a. Realizzazione di **un profitto di rilevante entità** per il reato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione
- b. la commissione del reato deve essere stata determinata o agevolata da **gravi carenze organizzative**
- c. **reiterazione degli illeciti**

Cassazione - Sezione sesta – sent. 31 maggio 2010, n. 20560 (corruzione di funzionari della Total Italia s.p.a.) **Sospensione dell'attività e nesso tra attività sospesa ed illecito accertato**

Le sanzioni interdittive hanno una **durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 2 anni**

Misure Cautelari e/o accessorie disposte dal Giudice Penale

- a) Interdizione dall'esercizio dell'attività
- b) Sospensione autorizzazioni, licenze o concessioni;
- c) Revoca autorizzazioni, licenze o concessioni;
- d) Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione;
- e) Esclusione o revoca da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi;
- f) Divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- g) Commissariamento Giudiziale;
- h) Sequestro preventivo e conservativo;
- i) Confisca del profitto del reato;
- j) Pubblicazione della sentenza di condanna su quotidiani;

ARRIVEDERCI

GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE